

COMUNIONI PRODIGIOSE



Durante la permanenza a Proceno, la domenicana Sant'Agnese Segni si recava ogni tanto da sola nell'orto del monastero a pregare vicino ad una pianta di ulivo. Una domenica mattina si immerse nella preghiera al primo albeggiare e soltanto dopo molte ore si rese conto che era giorno festivo e che doveva ascoltare la S. Messa in coro. Venne però un Angelo del Signore portando con sé l'Ostia immacolata e la comunicò. Questo fatto si ripeté anche in altre occasioni.



Il Biografo di Santa Chiara da Montefalco riferisce negli atti del processo di canonizzazione che «un giorno Chiara si accostò senza mantello alla Comunione. La sorella Giovanna la riprese aspramente dicendogli: “Va', non voglio che ti comunichi”. Udendo queste parole Chiara si accorse di essere senza mantello e sentì un grandissimo dolore e, tornata nella cella, pianse amaramente. Ed ecco che, mentre ancora in lacrime stava pregando, Cristo le apparve e, baciandola, le diede la Comunione e la lasciò profondamente consolata».



La Beata Angela da Foligno raccontò che «una volta, nell'Ostia vide Cristo con le sembianze di un ragazzo, che però appariva grande e maestoso, simile a un re: Sembrava che, sedendo in trono, tenesse in mano qualcosa come segno di comando [...]. Allora, quando gli altri si misero in ginocchio, io non mi misi e non so bene se corsi fin vicino all'altare o se non mi potei muovere, a causa del piacere e della contemplazione, e provai grande rincrescimento per il fatto che il sacerdote ripose troppo rapidamente l'Ostia sull'altare».



Il quadro rappresenta Santa Francesca Romana con alcune compagne in estatica ammirazione di fronte a un Ostensorio dal quale escono bagliori luminosi, Pordenone (Museo civico d'arte)



Una delle Messe miracolose di San Gregorio Magno in cui appare Cristo crocifisso (Tier, Museo Diocesano)



La grande mistica Teresa d'Avila godeva spesso di visioni celesti durante la Santa Messa